



GABRIELE PALASCIANO

**ELEMENTI PER UNA CONTESTUALIZZAZIONE
DELLA FILOSOFIA DELLA RELIGIONE
DI JUAN CARLOS SCANNONE.
UNA RASSEGNA CRITICA DELLA
LETTERATURA SPECIALISTICA**

**ELEMENTS FOR A CONTEXTUALISATION OF THE PHILOSOPHY OF
RELIGION BY JUAN CARLOS SCANNONE.
A CRITICAL REVIEW OF THE SPECIALISED LITERATURE**

The proposal advanced by Juan Carlos Scannone for a philosophy of religion develops in a precise historical-geographical, intellectual and cultural framework, between the second half of the 20th century and the first twenty years of the 21st century. Since 1970, Latin America has been implementing theoretical proposals centered on the historical-political conditions, on the dynamics of liberation from oppression and injustices, on the valorization of popular wisdom and on philosophical inculturation. Starting from a hermeneutic-phenomenological approach, Scannone elaborates a philosophy of religion that is connected to his proposal of liberation; he is able to rethink the religious fact, God, and the categories of theology in a lively dialogue between Western thought and Latin American thought. Based on a reflection on God that moves from the victims, the Argentine philosopher exposes the current situation of the philosophical activity and of a particular kind of rationality. The article explores some useful aspects for the understanding of Scannone's philosophy of religion; with this goal, it includes a critical review of the most recent specialist literature on the topic.

INTRODUZIONE

Nella *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels* del 1755, Immanuel Kant intitola



curiosamente la terza parte «Von den Bewohnern der Gestirne». Meno conosciuta rispetto alle precedenti, soprattutto rispetto alla seconda che è quella più consistente dal punto di vista dei contenuti, questa sezione propone una vera e propria teoria 'esobiologica' che in seguito verrà ripresa anche nella *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht* del 1798. In un passaggio del primo trattato, Kant paragona coloro che negano l'esistenza della vita in altre parti del cosmo a dei pidocchi (*Läuse*) che, mentre si trovano sul capo di un individuo, si percepiscono come gli unici esistenti, ignari della presenza di altri spazi e di altre vite.¹ Trasposta alla filosofia – ma la stessa cosa varrebbe per tutti i campi del sapere – tale immagine obbliga a guardare con perplessità, se non con severo scetticismo, a qualsivoglia rivendicazione di superiorità avanzata da una parte del pensiero europeo oppure occidentale in genere.

L'illustrazione kantiana serve come spunto per l'estensione dell'orizzonte intellettuale che è alla base della presente ricerca. Difatti, soffermarsi sull'opera del filosofo argentino Juan Carlos Scannone (1931-2019), trattandone in particolare le teorizzazioni sulla filosofia della religione, facilita il superamento di una visione limitata della storia del pensiero ristretta al solo ambito occidentale. Ciò comporta il confronto con una delle figure più eminenti del panorama intellettuale latinoamericano del XXI secolo, nonché l'approfondimento di un sistema concettuale complesso, una sintesi di elementi creativi e originali della cultura latinoamericana in dialogo costante con l'eredità filosofico-teologica occidentale.

I. PER CONTESTUALIZZARE LA FILOSOFIA DELLA RELIGIONE DI J.C. SCANNONE

Occorre partire da alcuni aspetti essenziali del pensiero di Scannone per poter effettuare un'analisi sistematica della sua filosofia della religione. È in quest'ultimo ambito che si collocano le osservazioni che seguono, senza tuttavia trascurare le interconnessioni con il pensiero latinoamericano. L'approfondimento delle proposte di Scannone, nel complesso della trattazione filosofica sul *factum religiosum*, presuppone il chiarimento di tre questioni fondamentali.

Innanzitutto, si deve riflettere sull'esistenza di un pensiero propriamente filosofico in lingua spagnola.² Quest'ultima è un'osservazione tutt'altro che retorica o banale. Di recente, Manuel-Reyes Mate ha consacrato uno studio alla problematica della legittimità e della specificità

¹ Cfr. I. KANT, *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels*, Petersen, Königsberg-Leipzig 1755, pp. 173-200; ID., *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht*, F. Nicolovius, Königsberg 1798, pp. 176-178.

² Per una prospettiva sintetica sul tema, cfr. J.L. ABELLÁN, *Filosofía española en América (1936-1966)*, Guadarrama, Madrid 1967; A. VELASCO, *Pensar en español en el mundo iberoamericano multiculturalista*, in «Arbor», 2000, 734, pp. 1035-1040; L. VILLORO, *¿Pensar en español?*, in «Revista de Occidente», 2000, 233, pp. 105-112; ID., *Pensar en español*, in «Arbor», 2008, 734, pp. 977-978; G. CACCIATORE, *El búho y el cóndor. Ensayos en torno a la filosofía hispanoamericana*, Planeta, Bogotá 2011; S. SANTASILIA, *Introduzione alla filosofia latinoamericana*, Mimesis, Milano 2017.

di un tale pensiero, giungendo a criticare alcuni giudizi di filosofi quali Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Martin Heidegger e Karl Löwith.³ Mate mostra come, da un canto, Heidegger ritenga, nel suo interrogarsi sul significato del pensare, che esso sia solo espressione delle civiltà greca e tedesca mentre, dall'altro canto, Hegel, elaborando una propria filosofia della storia, giunga ad affermare che il cosiddetto *Weltgeist* sia essenzialmente europeo, espressione storico-culturale dello spirito germanico e protestante. Per il filosofo spagnolo, Hegel relega così alla preistoria non solo i popoli semiti e latini, ma anche quelli latinoamericani, considerati nell'insieme come mera espressione della natura, delle realtà chiamate a superare uno stato preistorico per fare pienamente ingresso nella storia mediante l'accoglienza dello 'spirito germanico'.⁴ Per quanto concerne la metafisica, Löwith la ritiene originata dallo 'spirito nordico', a suo avviso dotato di una capacità analitica più profonda di quella dello 'spirito mediterraneo'.

Muovendo da siffatte considerazioni, il pensiero scannoniano si configura come proposta filosofica creativa in lingua spagnola e presenta almeno due caratteristiche proprie. La prima è quella di una 'presa di coscienza'. Si tratta della convinzione di parlare, scrivere ed esprimersi in una *Weltsprache*, ovvero attraverso un idioma mondiale avvalentesi di un patrimonio storico, letterario e culturale.⁵ Parlato da conquistatori e conquistati, dalla Penisola iberica fino all'America Latina, esso raccoglie una variegata ricchezza di esperienze vitali, di tentativi di conformazione di un pensiero non solo filosofico, ma anche mitico, religioso, sapienziale e simbolico. Il secondo tratto è rappresentato da un 'sentimento di appartenenza'. Esso consiste in un appartenere consapevolmente a una tradizione che ha saputo unire, cristallizzandole in una sintesi creativa – e pure 'meticcata' –, istanze tra loro differenti, dando vita sia a un complesso scambio tra culture (araba, ebraica, latina e indigena) che a un modo di pensare legittimo. Quest'ultimo comporta interrogativi metafisici e risposte sapienziali di particolare profondità.⁶

La seconda questione riguarda il radicamento del pensiero di Scannone nella filosofia latinoamericana.⁷ Tradizionalmente, la filosofia viene presentata come un esercizio del pensiero che sviluppa una visione e una comprensione dell'essere umano, del mondo e del cosmo, nata in Grecia attorno al VII-VI secolo a.C., trapiantata nell'ambito della cultura romana, sviluppatasi nei diversi Paesi europei eredi della cultura greco-romana, e quindi diramatasi in innumerevoli

³ I tre esempi, con i rispettivi riferimenti bibliografici, vengono riportati da M.-R. MATE, *Pensar en español*, CSIC, Madrid 2021, pp. 11-25; pp. 45-46.

⁴ Cfr. G.W.F. HEGEL, *Vorlesungen über die Philosophie der Geschichte*, in ID., *Werke in zwanzig Bänden*, vol. 12, Suhrkamp, Berlin 1970, p. 107.

⁵ Per una visione più ampia, cfr. A. SÁNCHEZ CUERVO, *¿Pensamiento crítico en español? De la dominación al exilio*, in «Arbor», 2008, 734, pp. 1015-1024.

⁶ Riguardo la profondità e la ricchezza della sapienza indigena, cfr. L.A. REYES, *El pensamiento indígena en América: los antiguos andinos, mayas y nahuas*, Biblos, Buenos Aires 2008, pp. 15-34; pp. 35-58; pp. 97-114; pp. 175-183; pp. 291-294.

⁷ Con lo scopo di inquadrare le dinamiche del pensiero latinoamericano, cfr. MATE, *Pensar en español*, cit., pp. 73-84.

luoghi del pianeta⁸. Pertanto, essa non è estranea al contesto latinoamericano.⁹ Si tratta anzi di un elemento importante che permette di inquadrare l'intera parabola filosofica di Scannone, la cui riflessione partecipa dell'accesa polemica sull'essenza del pensiero latinoamericano intensificatasi nel ventennio della seconda metà del XX secolo. Nell'analisi dell'evoluzione dei dibattiti si è soliti individuare due fasi.¹⁰ Con la pubblicazione nel 1969 di *¿Existe una filosofía de Nuestra América?*, Augusto Salazar Bondy dà inizio alle controversie che caratterizzano la prima fase, sollevando alcuni interrogativi intorno all'esistenza di una filosofia realmente latinoamericana. Secondo il filosofo peruviano, quest'ultima non è esistita a causa di una mancanza di originalità latinoamericana, un'assenza di autenticità dovuta alle onnicomprensive influenze occidentali, soprattutto europee. Difatti, queste si ritrovano in tutti i pensatori latinoamericani, incluso Scannone, sebbene secondo le particolari preferenze o le tendenze intellettuali di ciascuno, e con un diverso grado di intensità. In una visione d'insieme è possibile individuare: lo storicismo di ispirazione diltheyana, con un accento posto sulla storia quale esperienza vissuta; il prospettivismo e il circostanzialismo, con una comprensione della filosofia esercitata nelle circostanze; la fenomenologia, in particolare quella husserliana, caratterizzata da un'insistenza sul ritorno all'essenza delle cose; l'esistenzialismo di matrice heideggeriana e sartriana con la domanda per il senso dell'essere posta attraverso il *Da-sein*; la Scuola di Francoforte, con una teorizzazione sulla società di consumo, una critica al capitalismo e un'analisi dell'uomo monodimensionale¹¹. Per

⁸ Cfr. A. MELI, *Introduzione alla filosofia*, LEV, Città del Vaticano 2020, pp. 9-31.

⁹ Per uno sguardo panoramico sulla tematica, cfr. H. CERUTTI GULDBERG, *Hacia una metodología de la historia de las ideas (filosóficas) en América Latina*, Universidad de Guadalajara, México 1986; ID., *Filosofar desde nuestra América. Ensayo problematizador de su modus operandi*, Porrúa, México 2000; E. DUSSEL, *Hipótesis para una historia de la filosofía en América Latina (1492-1982)*, in ID., *Historia de la filosofía latinoamericana y filosofía de la liberación*, Nueva América, Bogotá 1994, pp. 13-54; R. FORNET-BETANCOURT, *La pregunta por la filosofía latinoamericana como problema filosófico*, in «Diálogo filosófico», 1989, 5, pp. 52-71; ID., *Modos del pensar la realidad de América y del ser-americano*, in «Cuadernos salmantinos de filosofía», X, 1983, pp. 247-264; L. MARTÍNEZ GÓMEZ, *Pensamiento hispanoamericano: una aproximación*, in «Cuadernos salmantinos de filosofía», VIII, 1981, pp. 287-400; ID., *¿Existe una filosofía hispanoamericana?*, in J.J. ALEMANY (ed.), *América (1492-1992). Contribuciones a un centenario*, Pontificia Universidad Comillas, Madrid 1988, pp. 455-469.

¹⁰ Cfr. C. BEORLEGUI, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano. Una búsqueda incesante de la identidad*, Universidad de Deusto, Bilbao 2010, p. 687.

¹¹ Numerose sono le influenze filosofiche interne o esterne all'America Latina. Tra quelle europee, alcune si distinguono più nitidamente delle altre. Lo storicismo di ispirazione diltheyana pone l'accento sulla storia intesa quale esperienza vissuta, colta non con un metodo esplicativo, proprio delle scienze naturali, bensì comprensivo. Esso tiene conto del fatto che la razionalità storica è 'retrospettiva', dunque agisce a posteriori, e non 'prospettiva', limitandosi così alla considerazione degli eventi accaduti. Il prospettivismo e il circostanzialismo, sviluppati nel contesto

sopperire a questa mancanza, Salazar Bondy propone di superare il sistema di dominio, sottosviluppo e alienazione per dar vita a un pensiero liberato e liberante capace di determinare autonomamente l'oggetto delle proprie indagini.¹² Sempre nel 1969, Leopoldo Zea pubblica *La filosofia americana come filosofia sin más*, libro nel quale, manifestando il proprio disappunto nei confronti delle tesi del filosofo peruviano, risponde ai suoi interrogativi partendo dal riconoscimento positivo della storia, nella convinzione che una valorizzazione adeguata del passato possa dare senso al presente oltre che alle proposte per il futuro. Più precisamente, rispetto ai quesiti di Salazar Bondy, il filosofo messicano afferma l'esistenza di un pensiero filosofico autenticamente latinoamericano, il cui contributo è essenziale nel processo emancipatorio dell'America Latina.¹³ La seconda fase della polemica si sviluppa nel 1973, durante un incontro filosofico che vede la partecipazione sia di Bondy che di Zea, iscritto nelle *Jornadas de filosofía* organizzate dalla Facoltà di filosofia dell'Università del Salvador in San Miguel di Buenos Aires. Tutto ciò ha luogo sotto la supervisione di diversi filosofi latinoamericani, tra i quali lo stesso Scannone. Mentre Zea avvia una riflessione sulla possibilità di dar inizio a un filosofare autentico, vale a dire in grado di assumere responsabilmente e consapevolmente il passato, Bondy ripropone l'interrogativo sulle condizioni di esistenza di una filosofia della liberazione. Secondo l'ottica bondyana, la posta in gioco è la necessità di una filosofia in grado di stimolare e incoraggiare il processo di liberazione dell'America Latina. Indipendentemente dalle divergenze teoriche, entrambi i pensatori sono da considerare come i precursori del movimento della filosofia della liberazione. Sviluppatosi a opera di un gruppo di pensatori argentini, consapevoli della specificità della realtà

latinoamericano soprattutto da José Ortega y Gasset e da José Gaos, presentano una filosofia esercitata a partire *dalle e nelle* circostanze, nonché la validità di qualsiasi punto di vista sia storico che culturale. Per quanto riguarda la fenomenologia, si tratta soprattutto della corrente husserliana, la quale sostiene un ritorno alle cose mediante un metodo fenomenologico che colga l'essenza delle cose stesse. Proprio in tale corrente si situa il filosofo francese Emmanuel Lévinas che esercita un influsso notevole sul pensiero di Enrique Dussel e di Juan Carlos Scannone. Da parte sua, l'esistenzialismo si presenta, in modo particolare, nella duplice matrice heideggeriana e sartriana. È soprattutto il primo orientamento a porre la domanda per il senso dell'essere attraverso il *Da-sein*, l'uomo come il 'qui' dell'essere. Questa domanda si trasforma in ontologia fondamentale, in filosofia prima. In tal modo, vengono inglobate le dimensioni del tempo e della storia nella consapevolezza che l'essere è tempo, è temporale, e pertanto non si esprime in una sola epoca o cultura ma, al contrario, in modo plurale. La Scuola di Francoforte, con le sue proposte sulla società del consumo, la critica al capitalismo e l'analisi dell'uomo monodimensionale marcusiano, esercita un'influenza importante sui filosofi latinoamericani che denunciano la condizione di dipendenza e di sottosviluppo dell'America Latina.

¹² Secondo Augusto Salazar Bondy, senza la possibilità di una riflessione diviene inaccessibile l'oggetto. Pertanto, riflessione e oggetto (della riflessione) si rinviano costantemente.

¹³ Cfr. CACCIATORE, *Una filosofia per l'America latina: Leopoldo Zea*, in P. COLONNELLO (ed.), *Filosofia e politica in America latina*, Armando Editore, Roma 2005, pp. 51-67.

latinoamericana, il movimento denuncia l'assunto che la tematica dominante della filosofia in America Latina sia stata importata, imposta, al punto da determinare sia il pensiero che il progetto culturale latinoamericani. L'obiettivo della filosofia della liberazione è l'affermazione dell'essere autentico latinoamericano attraverso l'assunzione consapevole della situazione di oppressione quale terreno di liberazione. Di per sé, tale movimento filosofico si presenta come multiforme¹⁴, espressione plurale di una nuova generazione filosofica garante della riflessione sui problemi e sulle inquietudini socio-culturali e intellettuali della società latinoamericana. La filosofia della liberazione, così come proposta da Scannone, non consiste solo nella consapevolezza della dipendenza culturale dell'America Latina, ma anche nella necessità di pervenire a un'autonomia legittima, di valorizzare l'identità propria del popolo latinoamericano e, non da ultimo, di elaborare una filosofia a partire da circostanze concrete.¹⁵ Nella prospettiva del filosofo argentino, la riflessione sull'oppressione del popolo latinoamericano conduce a pensare, formulare e vivere la *praxis* di liberazione come espressione di un pensiero filosofico-teologico veramente latinoamericano. Secondo Scannone, la *praxis* riguarda, per un verso, un impegno politico da intendersi quale manifestazione di una coscienza critica promuovente uno spazio di confronto. Tale impegno configura parimenti un nuovo stile del pensare filosofico, fondato sull'allargamento dell'orizzonte conoscitivo ed ermeneutico della realtà latinoamericana, colta in tutta la sua eterogeneità antropologico-culturale e complessità socio-politica. La *praxis*, per un altro verso, delinea i tratti essenziali di un pensare teologico che, in modo radicale, si presenta come riflessione critica della *praxis* stessa.¹⁶ Se la *praxis* è anzitutto l'esperienza della vita vissuta nella miseria, nello sfruttamento e nella brutale oppressione del popolo, il pensiero filosofico-teologico scopre il ruolo dell'umanità e il posto della comunità cristiana nella vita di un popolo, quali forze liberatrici contro ogni potere repressivo. Proprio di questa modalità di pensiero latinoamericano, Scannone propone due sentieri distinti, originati da diverse ispirazioni filosofiche, di

¹⁴ Complessivamente sono quattro le correnti (analettica, ontologista, storicista e problematizzatrice) che vengono individuate da CERUTTI GULDBERG, *La filosofía de la liberación latinoamericana*, Fondo de cultura económica, México 2006³, e approfondite da BEORLEGUI, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano. Una búsqueda incesante de la identidad*, cit., pp. 695-700.

¹⁵ Sulla visione scannoniana della filosofia della liberazione, cfr. J.C. SCANNONE, *Filosofía de la liberación y sabiduría popular*, in «Anthropos. Huellas del conocimiento», 1998, 180, pp. 80-86; ID., *Actualidad y futuro de la filosofía de la liberación*, in «Erasmus. Revista para el diálogo intercultural», 2003, 1-2, pp. 163-175; ID., *La filosofía de la liberación: historia, características, vigencia actual*, in «Teología y Vida», 2009, 50, pp. 59-73; ID., *La filosofía de la liberación en la Argentina*, in «Tábano. Revista de Filosofía», 2013, 9, pp. 11-25; ID., *La vigencia actual de la filosofía de la liberación*, in «Nuevo Mundo», 2018, 5, pp. 81-89.

¹⁶ Circa il tema della *praxis*, colta nella dimensione filosofico-teologica di liberazione, cfr. ID., *Teología de la liberación y doctrina social de la Iglesia*, Cristiandad-Guadalupe, Madrid-Buenos Aires 1987; in particolare, cfr. pp. 104-124; pp. 276-278.

cui uno è 'largo', l'altro 'stretto'.¹⁷ Il primo segue il pensiero marxista, fondato su un'esigenza di concretezza e di prassi, secondo un'opzione ideologico-politica e strategico-tattica, seppure non del tutto capace di esercitare una funzione critica, sui piani ontologico e teologico, delle categorie che adotta. Il secondo cammino, influenzato dalla fenomenologia esistenziale e dal pensiero cristiano, sostenuto da Enrique Dussel e dallo stesso Scannone, ripercorre la problematica della filosofia della liberazione quale filosofia latinoamericana autentica. Tutto ciò avviene partendo dalla sua radicalità ontologica, pur rischiando di non misurarsi adeguatamente con le categorie dell'analisi socio-politica. Il criterio centrale a partire dal quale Scannone opera la distinzione tra i due orientamenti è rappresentato dall'accettazione o dal rifiuto del marxismo.¹⁸

Una terza questione si riferisce al rapporto che nel pensiero scannoniano la filosofia della religione intrattiene con la filosofia della liberazione.¹⁹ Horacio Cerutti Guldberg, distinguendo in seno al movimento quattro correnti, associa Scannone (assieme a Dussel, Osvaldo Ardiles e Humberto Ortega) alla corrente analettica. In questa sede, si evita di addentrarsi nel giudizio, peraltro radicale, che l'autore esprime presentando tale variante come caratterizzata dal rinnegamento della tradizione filosofica latinoamericana.²⁰ Un simile rifiuto scaturirebbe da un atteggiamento intellettuale che, ispirandosi a concetti hegeliani, heideggeriani e levinasiani, considera la filosofia latinoamericana alla stregua di un prodotto o di una copia derivata dal pensiero europeo e moderno. Secondo Cerutti Guldberg, la corrente analettica rinvia all'elaborazione di una filosofia etico-politica fondante il discorso scientifico e la *praxis* politica, attribuendo al filosofo il compito profetico di denuncia dell'oppressione e dell'oppressore. Pur evidenziando la distanza di questa corrente rispetto al marxismo e al freudismo, così come la novità dell'approccio metodologico-epistemologico che propone, Cerutti Guldberg ne ignora la componente religiosa. A ciò sembra ovviare Francisco Miró Quesada, il quale presenta le diverse tendenze della filosofia della liberazione come espressione della presa di coscienza dell'identità culturale dell'America

¹⁷ Cfr. ID., *Presentación*, in «Stromata», 1972, 28, p. 4.

¹⁸ Per la distinzione realizzata da Juan Carlos Scannone, cfr. BEORLEGUI, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano. Una búsqueda incesante de la identidad*, cit., p. 696, nota 86.

¹⁹ Una buona introduzione alla tematica è data da SCANNONE, *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, in «Stromata», 2009, 65, pp. 21-44; in particolare, cfr. pp. 27-36. Per una presentazione della filosofia della liberazione, cfr. CERUTTI GULDBERG, *Ubicación política de los orígenes y desarrollo de la filosofía de la liberación latinoamericana*, in «Cuadernos salmantinos de filosofía», III, 1976, pp. 351-360; DUSSEL, *Método para una filosofía de la liberación*, Sígueme, Salamanca 1974; ID., *Retos actuales de la filosofía de la liberación en América Latina*, in «Liberación-Liberação», 1989, 1, pp. 9-29; J. HERNÁNDEZ ALVARADO, *¿Filosofía de la liberación o liberación de la filosofía?*, in «Cuadernos salmantinos de filosofía», III, 1976, pp. 379-400; H.O. ORTEGA CAZENAVE, *El surgimiento de la filosofía de la liberación*, in «Cuadernos salmantinos de filosofía», III, 1976, pp. 339-349; F. MIRÓ QUESADA, *Posibilidad y límites de una filosofía latinoamericana*, in *IX Congreso interamericano de filosofía*, Caracas 1979, pp. 167-172.

²⁰ Cfr. CERUTTI GULDBERG, *La filosofía de la liberación latinoamericana*, cit., pp. 211-218.

Latina. Seguendo il filosofo peruviano, e tenendo conto del pensiero scannoniano, si possono articolare tre tendenze, di cui una è quella metafisica incentrata su tematiche antropologiche, cosmologiche e ontologico-teologiche. Essa è nutrita dalla riflessione di Hegel, Heidegger, José Ortega y Gasset, Jean-Paul Sartre, come pure dalla riflessione cristiana, in uno spirito di apertura e di dialogo con la modernità.²¹ Un'altra tendenza è quella fenomenologico-ermeneutica, le cui proposte si focalizzano sul significato del filosofare stesso, alla luce delle suggestioni offerte dalla fenomenologia husserliana e dall'esistenzialismo di matrice cristiana, heideggeriana e sartriana. Se l'accento viene posto sulla filosofia della crisi dell'uomo europeo tra le due Guerre, si avverte comunque la relatività della filosofia europea intesa come un'espressione tra tante della riflessione umana. Ciò facilita la valorizzazione della filosofia latinoamericana in quanto manifestazione di un pensare concreto, e ancora di un pensiero contestualizzato. L'ultima direzione è rappresentata dalla filosofia cristiana, disposta al confronto con le correnti del pensiero contemporaneo.²²

Le tre tendenze vengono integrate da Scannone nella sua proposta filosofica, segnatamente nella teorizzazione di una filosofia della liberazione che, a motivo delle componenti metafisica e fenomenologico-ermeneutica, situate sempre in un orizzonte cristiano, ripropone i grandi temi del filosofare e include la domanda su Dio, sul significato del sentimento religioso, dell'etica in relazione alla dimensione della trascendenza, della pratica religiosa.²³ In ultima istanza, è interessante cogliere come, nell'ottica di Scannone, la filosofia della liberazione contribuisca a delineare una filosofia della religione radicata nella tradizione teologica cristiana, aperta al richiamo etico-storico dei poveri, sostenuta dall'opzione fondamentale per la loro liberazione.²⁴

II. UNO STATO 'CRITICO' DELLA RICERCA SULLA FILOSOFIA DELLA RELIGIONE DI J.C. SCANNONE

Nel complesso, si può affermare che tanto il pensiero quanto l'opera di Scannone hanno suscitato l'interesse di un ristretto gruppo di ricercatori, soprattutto legati alla sfera geografico-culturale latinoamericana. In ambito occidentale – europeo e nordamericano – sono quasi del tutto assenti studi sistematici che considerino la poliedricità del pensiero di Scannone,

²¹ Alcune interessanti note sul tema del rapporto tra cristianesimo e pensiero filosofico attuale sono presenti in A. RIGOBELLO, *El porqué de la filosofía*, Caparrós, Madrid 2000, pp. 111-126.

²² Cfr. J.R. FABELO CORZO, *El pensamiento filosófico-cristiano contemporáneo en América Latina*, in P. GUADARRAMA GONZÁLEZ (ed.), *Filosofía en América Latina*, Félix Varela, La Habana 1998, pp. 408-419.

²³ Cfr. SCANNONE, *Nuevo punto de partida en la filosofía latinoamericana*, Guadalupe, Buenos Aires 1990, pp. 66-73; pp. 188-199; pp. 205-221; pp. 240-246.

²⁴ Per questi aspetti, cfr. ID., *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, in «Stromata», 2009, 65, pp. 27-28; in particolare, cfr. p. 28.

l'ampiezza degli orizzonti filosofico-teologici da lui proposti, così come la profondità di una filosofia della religione da lui elaborata in interazione con la fenomenologia e l'ermeneutica, nel contesto moderno e postmoderno.²⁵ Nell'ultimo decennio, una parte consistente delle ricerche ha prediletto gli ambiti etico e teologico. In quest'ultima direzione, per esempio, si sono orientati gli studi sulla teologia del popolo, la sapienza popolare, la religiosità e la pietà popolari secondo l'interpretazione scannoniana.

Per un'indagine sullo stato della ricerca attorno alla filosofia della religione di Scannone si deve procedere su due livelli. Per prima cosa, è necessario considerare la produzione scientifica più significativa. Quest'ultima, sebbene comporti un'analisi delle varie prospettive del pensiero scannoniano (che spaziano dalla teologia dogmatica alla filosofia, dalla teologia del popolo alla filosofia della liberazione, dalla teologia pastorale all'etica), tocca solo tangenzialmente la filosofia della religione. In questo caso, gli studi riguardano i settori biografico-intellettuale, teologico, filosofico (in senso generico), etico-politico e sociale. In secondo luogo, è imprescindibile esaminare le principali pubblicazioni, soprattutto quelle di natura scientifica, esplicitamente consacrate alla filosofia della religione elaborata da Scannone. Tutto ciò presenta l'intenzione di farne risaltare i tratti salienti partendo dal nesso esistente tra la filosofia della liberazione e la filosofia della religione stessa, passando attraverso la fenomenologia, senza trascurare i tratti ermeneutici, per giungere alla presentazione di una teologia filosofica.²⁶

II.1. La ricerca sul pensiero teologico, filosofico ed etico-sociale di J.C. Scannone

Un contributo determinante alla comprensione non solo delle fasi dello sviluppo intellettuale di Scannone, ma anche del suo radicamento nelle tradizioni filosofica e teologica europee, è offerto dagli studi critici sulla biografia e sul pensiero scannoniani. Dal punto di vista biografico, le ricerche di Iván Ariel Fresia e Luciano Maddonni²⁷ raccolgono una serie di testimonianze inedite sul filosofo argentino, valorizzandone il protagonismo nei dibattiti filosofici latinoamericani e qualificandolo come cofondatore della corrente argentina della filosofia della liberazione, in particolare quella etico-storica, oltre che come rappresentante centrale della teologia

²⁵ Sulla nozione di 'filosofia della religione', soprattutto per quanto attiene agli sviluppi storici di questa disciplina, cfr. J. GRONDIN, *La philosophie de la religion*, Presses Universitaires de France, Paris 2020⁴, pp. 38-118; M. FRAIJÓ, *Filosofía de la religión. Historias, contenidos, perspectivas*, Trotta, Madrid 2022, pp. 41-74; pp. 347-444.

²⁶ Cfr. J.D. LÓPEZ, *Ante Dios desde las víctimas. Elementos metodológicos y sistemáticos de la teología filosófica de Juan Carlos Scannone*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 533-534.

²⁷ I.A. FRESIA, L. MADDONNI, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad. Una introducción a Juan Carlos Scannone*, Poliedro, Buenos Aires 2021.

del popolo. Gli articoli di Paul Gilbert²⁸ e Jorge R. Seibold²⁹ permettono di ricostruirne la traiettoria intellettuale in tutta la sua complessità. Entrambi valorizzano la dimensione filosofica della formazione di Scannone. Mentre Gilbert sofferma la propria attenzione sull'interdisciplinarietà e la multiculturalità che ne hanno contraddistinto gli interessi e la produzione scientifica, Seibold approfondisce le diverse sfumature del periodo universitario austriaco e tedesco fino al ritorno in Argentina dopo il conseguimento del dottorato, per l'inizio del periodo di insegnamento accademico. Più precisamente, Seibold riproduce il profilo filosofico di Scannone tenendo conto delle esperienze e degli incontri che hanno reso originali le sue pubblicazioni, facendo risaltare in particolare le influenze blondeliana, heideggeriana e levinasiana. Su base cronologica, Seibold distingue quattro fasi della traiettoria intellettuale di Scannone, dando origine a una suddivisione che in seguito verrà ripresa da Scannone stesso nella stesura di un'autobiografia intellettuale,³⁰ articolata in altrettanti periodi: della formazione (1949-1967); della filosofia della liberazione (1967-1976); della filosofia della cultura (1976-1981); della filosofia inculturata (1981-2019).

Per quanto riguarda l'analisi della teologia di Scannone, vari studi si soffermano su concetti che, almeno in parte, rimandano alla filosofia della religione. Miguel Benigno Esperón³¹ e Ignacio Tomás Puiggari³² cercano di cogliere le radici ignaziane del pensiero di Scannone. Il primo è però convinto del radicamento della teologia scannoniana nella spiritualità ignaziana, la quale trova una compiuta espressione nell'ideale gesuitico che unisce contemplazione e azione, mentre il secondo si focalizza sul discernimento ignaziano. Puiggari indaga così l'impegno etico-politico della riflessione di Scannone, mostrando le influenze che su di essa ha esercitato la spiritualità ignaziana, fino ad approfondire le prospettive teologiche aperte sulla problematica della liberazione. Cecilia Avenatti de Palumbo³³ presenta il contributo del filosofo argentino al dialogo tra teologia e letteratura attraverso la mediazione della filosofia, un confronto nel quale il *logos*

²⁸ P. GILBERT, *Juan Carlos Scannone (1931-2019) et la religion populaire*, in E.A. DE MELO, C. PIETERZACK, D. CECCATO (eds.), *Juan Carlos Scannone. Uma aproximação filosófico-teológica sobre o pensamento latino-americano*, Poliedro, Buenos Aires 2020, pp. 19-40.

²⁹ J. SEIBOLD, *Nuevo punto de partida en la filosofía latinoamericana. Las etapas de la filosofía inculturada de J.C. Scannone*, in «Stromata», 1991, 47, pp. 193-204; ID., *Perfil filosófico de Juan Carlos Scannone S.J.*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 29-42.

³⁰ Cfr. SCANNONE, *Autobiografía intelectual*, in J.M. CANTÓ, P. FIGUEROA (eds.), *Filosofía y teología en diálogo desde América Latina: homenaje a Juan Carlos Scannone, sj en su 80 cumpleaños*, EDUCC, Córdoba 2013, pp. 19-39.

³¹ M.B. ESPERÓN, *El P. Juan Carlos Scannone S.J. y el ideal jesuítico de la "contemplación en la acción"*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 301-310.

³² I.T. PUIGGARI, *Teología de la liberación en J.C. Scannone desde el acontecer y el movimiento de la negatividad*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 328-344.

³³ C. AVENATTI DE PALUMBO, *Sunt lacrimae rerum. Semblanza literaria de Juan Carlos Scannone*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 71-84.

poetico-filosofico, assunto nel suo carattere simbolico, favorisce l'interdisciplinarietà. Graciela Ritacco³⁴ approfondisce la specificità della teologia di Scannone in quanto teologia dell'unità, ripensata partendo dalla fede trinitaria. La percezione scannoniana della teologia come dialogo, secondo una lettura trinitaria, viene allargata a una fenomenologia del dono da parte di Carlos Maria Galli in due distinti studi.³⁵ Da un lato, Galli sviluppa un confronto filosofico-teologico tra una lettura trinitaria della razionalità e una rilettura filosofica del Mistero trinitario, individuando nel pensiero di Scannone un itinerario che, dal *logos* della gratuità, giunge a una teologia al contempo storica, sapienziale e speculativa del dono e del donatore. In tal modo, la logica della gratuità viene intesa in una prospettiva che unisce storia, religione e filosofia. Pertanto, Galli fa coincidere in Scannone la fenomenologia del dono e la teologia trinitaria della comunione. Dall'altro lato, egli insiste tanto sulla dimensione filosofica, dunque metafisica e fenomenologica, quanto teologica del dono che rende possibile, nella proposta scannoniana, un discorso attorno al Mistero divino. Sul contributo di Scannone alla riflessione teoretica filosofico-teologica in generale, e più specificatamente all'inculturazione della teologia nel contesto dell'America Latina, si concentra Vitor Hugo Mendes.³⁶ Questi evidenzia la profondità delle analisi, realizzate dal filosofo argentino, circa la prassi etico-storica e la sapienza dei popoli latinoamericani, come pure la sua capacità di offrire un nuovo quadro di riferimento per la comprensione della realtà latinoamericana. Mendes considera la proposta di Scannone, con l'insistenza sul *logos* sapienziale latinoamericano che la caratterizza, quale impulso per un rinnovato dialogo tra culture che non rinunci però all'eredità propria dell'America Latina.

Dal punto di vista filosofico, le ricerche hanno approfondito molteplici tematiche. In uno sguardo di insieme, si può affermare che sono stati considerati soprattutto gli aspetti antropologici, epistemologici, estetici, etici, fenomenologico-ontologici e interculturali che, in una qualche misura, possono fornire un valido aiuto per un approfondimento della filosofia della religione cogitata da Scannone. Tra i pochi studi che ne approfondiscono le influenze filosofiche, un'indagine sull'influsso blondeliano è stata svolta da Raffaella Sabra Palmisano,³⁷ la quale considera il legame tra pensiero e azione, come quello tra ermeneutica e prassi. Dal canto suo, Rafael Capurro³⁸ si è mostrato attento all'interpretazione che Scannone propone della filosofia di Maurice Blondel, collocandosi sullo sfondo di un confronto tra la filosofia esistenziale e quella dialogica

³⁴ G. RITACCO, *¿Circularidad perichôrética?*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 390-411.

³⁵ C.M. GALLI, *De la lógica de la gratuidad a la teología del don. Un diálogo filosófico-teológico con Juan Carlos Scannone*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 573-640; ID., *Del don al 'don'. Un nuevo diálogo con Scannone acerca de la teología del don y la filosofía de la donación*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 124-193.

³⁶ V.H. MENDES, *J.C. Scannone y la inculturación de la reflexión teológica en el contexto latinoamericano*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 145-160.

³⁷ R.S. PALMISANO, *Juan Carlos Scannone interprete di Blondel. Dalla 'lutte pour la civilisation' alla 'filosofía de la liberación'*, in «Dada. Rivista di antropologia post-globale», 2015, 1, pp. 95-103.

³⁸ R. CAPURRO, *Filosofía existenciaria y dialógica cristiana*, in «Stromata», 1970, 26, pp. 427-432.

di matrice cristiana. Da parte sua, Carlos Hoevel,³⁹ indagando i presupposti della filosofia della liberazione di Scannone, quale progetto filosofico orientato verso una teologia politica, esamina altre influenze. Hoevel distingue tre momenti. In un primo momento, Scannone avanza un'interpretazione di stampo heideggeriano e rahneriano di Tommaso d'Aquino, Blondel ed Emmanuel Lévinas, nel tentativo di transitare da una teologia neoscolastica a un approccio pratico e postmetafisico. In un secondo momento, egli perviene, mediante il confronto con Dussel, alla filosofia della liberazione e alla teologia del popolo. Secondo Hoevel, da tutto ciò Scannone trae un nuovo punto di partenza storicamente situato per il suo progetto teologico-politico. Nel terzo momento, il filosofo argentino dialoga con Rodolfo Kusch, Paul Ricoeur, Jean-Luc Marion e Karl-Otto Apel, non solo adottando il metodo ermeneutico e storico-culturale, ma anche rivalutando la religiosità popolare come sapienza pratica. Scannone sostiene un'ermeneutica filosofica nella quale le numerose prospettive di comprensione e di interpretazione dell'esistenza si fondono fino a lasciarne scaturire delle nuove.

Sempre a livello dell'ermeneutica, José Carlos Caamaño⁴⁰ interpreta la relazione tra simbolo e analogia in Scannone, presentando la testualità, l'oralità e il simbolo non come momenti successivi, bensì complementari e differenziati, di un unico processo ermeneutico. Dalle ricerche emergono altri aspetti interessanti. *In primis*, viene studiata la dimensione interculturale del pensiero di Scannone. Elton Vitoriano Ribeiro,⁴¹ interrogandosi sulla possibilità di un discernimento filosofico a partire dall'America Latina, valuta nella prospettiva scannoniana i processi che sono alla base del discorso sull'interculturalità. Da parte sua, Dulcelene Ceccato,⁴² partendo dalle prime formulazioni della filosofia della liberazione, valuta la filosofia interculturale presente nel pensiero di Scannone attraverso l'analisi di alcune categorie proprie ('cultura', 'sapienza popolare', 'meticcio culturale', ecc.), per giungere alla proposta scannoniana di un'inculturazione a partire dal luogo ermeneutico dell'America Latina. Nella prospettiva di Ceccato, l'articolazione svolta da Scannone tra pensiero latinoamericano 'situato' e pensiero filosofico europeo, rappresentato da filosofi del calibro di Blondel, Heidegger e Lévinas,⁴³ serve a interpretare filosoficamente l'insieme dei processi etico-storici e simbolici latinoamericani. La stessa prassi etico-

³⁹ C. HOEVEL, *La filosofía de la liberación de Scannone: ¿teología pastoral o teología-política?*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 161-189.

⁴⁰ J.C. CAAMAÑO, *Símbolo, analogía y oralidad*, in E.A. DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 225-237.

⁴¹ E.V. RIBEIRO, *É possível discernir filosoficamente a partir da América Latina? Um diálogo com Juan Carlos Scannone*, in E.A. DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 75-91.

⁴² D. CECCATO, *A interculturalidade de Juan Carlos Scannone. Vivência e filosofia*, in E.A. DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 113-144.

⁴³ Sul legame tra il pensiero scannoniano e il pensiero levinasiano, cfr. BEORLEGUI, *La influencia de Lévinas en la filosofía de la liberación de E. Dussel y J.C. Scannone*, in «Realidad», 1997, 57, pp. 243-273 e in «Realidad», 1997, 58, pp. 347-371.

storica è al centro di un articolo che Maddonni e Federico Ignacio Viola⁴⁴ hanno pubblicato partendo dalla considerazione del carattere dialogico del pensiero di Scannone, affermando il primato della pragmatica-storica, la quale consente di ripensare l'azione umana nelle sue varie concretizzazioni etiche, culturali e politiche. *In secundis*, vengono presentate altre ricerche sotto certi aspetti assai suggestive. María Gabriela Rebok,⁴⁵ per esempio, indaga il pensiero scannoniano partendo dal concetto di 'creatività', nel confronto con la filosofia e con altri ambiti del sapere, per giungere alla presentazione dell'ermeneutica della cultura realizzata da Scannone. Secondo Rebok, tale ermeneutica costituirebbe la base di un 'nuovo pensiero', facendo convergere riflessione estetica e filosofia della religione. Nella medesima direzione va Cristiane Pieterzack⁴⁶ che, soffermandosi sul tema dell'alterità e del dialogo di Scannone con i filosofi dell'alterità, approfondisce la questione del 'tercero' quale alternativa proposta dal filosofo argentino alla dialettica hegeliana e alla fenomenologia husserliana. Pieterzack mostra come, nell'ottica di Scannone, tale concetto, inteso a partire dalle sue radici storico-culturali, dunque come incarnato, situato e, per così dire, particolarizzato, costituisca la modalità di avvicinamento all'alterità.

Elementi per una ricostruzione della filosofia della religione di Scannone provengono inoltre da studi dedicati alle sue proposte etico-politiche. Mentre Aníbal Germán Torres⁴⁷ afferma l'esistenza in Scannone di una teoria politica inscritta nell'eredità filosofica cristiana e latinoamericana, Caamaño⁴⁸ confronta la sua riflessione con tre fasi della modernità, avanzando una proposta ermeneutico-culturale che, attraverso la logica della relazione, intende attuare una trasformazione etica della crisi che attraversa la società contemporanea. Secondo Emilce Cuda,⁴⁹ tale trasformazione è resa possibile, nell'ottica scannoniana, dalla giustizia sociale di ispirazione evangelica. Cuda ritiene che, per Scannone, la necessità della costruzione di un pensiero sociale cristiano, situato in prospettiva latinoamericana, e pertanto nell'ottica di una teologia morale

⁴⁴ F.I. VIOLA, *Revisión crítica de la noción de praxis ético-histórica desde una perspectiva dialógica-lingüística. Una confrontación con el pensamiento de Juan Carlos Scannone*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 194-226.

⁴⁵ M.G. REBOK, *Juan Carlos Scannone o la creatividad del pensar*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 47-70.

⁴⁶ C. PIETERZACK, *O "terceiro encarnado" em Juan Carlos Scannone*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 92-112.

⁴⁷ A.G. TORRES, *Juan Carlos Scannone, maestro del discernimiento de lo realmente posible en política*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 501-532.

⁴⁸ CAAMAÑO, *La relación y la misericordia: exigencias para una nueva etapa cultural*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 465-480.

⁴⁹ E. CUDA, *La ética teológica social de Juan Carlos Scannone*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 207-224; ID., *La justicia social en Juan Carlos Scannone*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 481-499.

sociale e di un'etica teologica sociale, scaturisca sia dalla realtà storica di un popolo che dalla costante interazione della teologia, particolarmente in quanto *intellectus fidei*, con la società reale. Il discorso sulla giustizia ne costituisce il presupposto e la sua pratica permette il discernimento evangelico dell'azione divina nella realtà storica, cogliendone i segni dei tempi. Lo studio di Élio Estanislau Gasda⁵⁰ si sofferma invece su una forma di attuazione pratica di tale proposta etico-teologica, partendo dal ripensamento del ruolo dell'economia nella società che, ispirata dai valori evangelici di gratuità, solidarietà e fraternità, caratteristici del 'nuovo pensiero', si pone a servizio della persona e della società promuovendone la responsabilità in vista del raggiungimento del bene comune. Nella visione di Scannone, interpretata da Emiliano Fallilone,⁵¹ è il grido delle vittime, ovvero dei poveri e degli oppressi della storia, dimenticati dal mondo ma valorizzati dal messaggio cristiano, a insistere sulla promozione della giustizia tramite una logica della donazione.

II.2. La ricerca sulla filosofia della religione di J.C. Scannone

Il percorso di analisi prosegue con la disamina della produzione scientifica che riguarda più da vicino la filosofia della religione di Scannone. Negli ultimi anni, la tematica è stata trattata mediante un approfondimento di categorie antropologiche e filosofico-teologiche quali, ad esempio, quelle di 'religione', 'sacro', 'Mistero Santo' e 'Dio'. Non sono mancate ricerche che esaminassero la dimensione epistemologica delle riflessioni del filosofo argentino, mostrando cosa la accomuna o la distingue da altri approcci, per esempio dallo storico e dal fenomenologico. Occorre procedere con ordine per aprire un sentiero nel mezzo di un insieme consistente di ricerche tra loro eterogenee.

Juan Matías Zielinski⁵² si è soffermato sul processo di maturazione della filosofia della religione di Scannone, analizzando l'importanza che rivestono i concetti di 'analogia' e di 'inculturazione', sulla base di un confronto tra metafisica e religione e secondo una prospettiva latinoamericana. Zielinski propone come chiave interpretativa del pensiero filosofico scannoniano sulla religione, come pure sulla storia, la nozione di 'nuovo pensiero' con la quale Scannone allude, pur sempre in un orizzonte latinoamericano, sia a Franz Rosenzweig che a Lévinas – sul quale Rosenzweig stesso ha esercitato un'influenza notevole.⁵³ Nella medesima linea si inserisce

⁵⁰ É.E. GASDA, *Mercado, estado e sociedade civil: articulados pelo bem comum*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 190-206.

⁵¹ E. FALLILONE, *Justicia: de la lógica del cálculo a la (i)lógica del don. Sobre la posibilidad de concebir al don como praxis de liberación en Scannone*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 227-256.

⁵² J.M. ZIELINSKI, *Nuevo pensamiento, analogía e inculturación en la filosofía de la religión y de la historia maduras de Juan Carlos Scannone*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 345-389.

⁵³ Per uno sguardo introduttivo al pensiero di Franz Rosenzweig, cfr. F. GUIBAL, *Franz Rosenzweig (1886-1929). Paradoxes et sens d'une « conversion »*, in «Études», 2014, 4208, pp. 51-60. Al fine di acquisire una maggiore conoscenza del pensiero del filosofo ebreo per un confronto col pensiero

l'articolo di João A. Mac Dowell⁵⁴ che, partendo dalla categoria di 'nuovo pensiero', presenta l'originalità scannoniana specialmente in merito alle tematiche dell'inculturazione filosofica, dell'integrazione della prassi sociale e dello sviluppo del discorso su Dio. Mac Dowell insiste sul superamento che, mediante il 'nuovo pensiero', il filosofo argentino opera del carattere assoluto e astorico della metafisica sia classica che moderna, riconducendolo a una comprensione fenomenologico-ermeneutica dell'esistenza umana, partendo dalla sapienza tradizionale e dalla situazione di oppressione dei popoli latinoamericani. In sostanza, la concettualizzazione teologica viene integrata e rinnovata nell'ambito di una modalità innovativa di pensiero. Dal suo punto di vista, la dimensione etico-metafisica della relazione di alterità, vissuta nella realtà immanente e storica, sempre nell'ottica di Scannone, conduce alla scoperta della trascendenza divina.

Mentre Blas Ariel Giménez,⁵⁵ in uno studio sulla quarta antinomia kantiana, consacra una nota in calce alla comprensione della metafisica classica e moderna propria della riflessione di Scannone, con una breve ma efficace disamina della sua lettura filosofica del pensiero kantiano, Roberto J. Walton,⁵⁶ invece, si concentra sulle connessioni che Scannone instaura tra metafisica, religione e fenomenologia. Nello specifico, esaminando il contesto fenomenologico e gli sviluppi metafisici latinoamericani, Walton approfondisce, da una parte, le interconnessioni filosofiche di Scannone con Blondel, Jean Ladrière e Ricoeur, dall'altra, egli intende mostrare il contenuto e l'orizzonte della concezione scannoniana della metafisica aperta all'accoglienza quale dono del 'Mistero Santo'. Rimanendo nell'ambito delle influenze filosofiche su Scannone, in particolare per quanto attiene alla filosofia della religione, senza tuttavia trascurare quello della filosofia della storia, Fresia⁵⁷ allude, oltre che a Blondel, anche ai teologi Gaston Fessard e Miguel Ángel Fiorito. Per Fresia, Scannone resta un intellettuale che sfugge a qualsiasi classificazione facile, il cui pensiero presenta una caratteristica essenzialmente dialogica nel confronto con le dinamiche storico-culturali del XXI secolo, così come nel dialogo transdisciplinare, per dar vita a un pensiero denso e, nella riflessione sul *factum religiosum*, a una filosofia della religione che presenti i

scannoniano, cfr. H.-C. ASKANI, *Das Problem der Übersetzung – dargestellt an Franz Rosenzweig*, J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), Tübingen 1997, pp. 1-37; pp. 137-182.

⁵⁴ J.A. MAC DOWELL, *O novo pensamento de Juan Carlos Scannone: práxis social libertadora e acesso a Deus*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 50-74.

⁵⁵ B.A. GIMÉNEZ, *Die ganze Vergangene Zeit. Reconstrucción y rehabilitación de la tesis de la cuarta antinomia de la razón pura*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 257-289; in particolare, cfr. p. 288, nota 48.

⁵⁶ R.J. WALTON, *La función meta- entre la precedencia del don y la estela de la analogía*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 85-109.

⁵⁷ FRESIA, *Filosofía de la liberación y racionalidad triunitaria. El último Scannone (2013-2019)*, in DE MELO, PIETERZACK, CECCATO (eds.), cit., pp. 238-249.

tratti di una fenomenologia della religione e di un'ermeneutica della religione.⁵⁸ Anche Maddonni⁵⁹ mira a inscrivere l'opera di Scannone in una continuità 'discontinua' con la tradizione filosofica europea e latinoamericana, con accentuazioni tematiche proprie, quali si presentano, a titolo di esempio, nella riflessione attorno alle nozioni di 'storia', 'libertà', 'liberazione', 'sapienza popolare', 'gratuità' e 'trascendenza'.

Di particolare rilievo sono ancora quattro studi che analizzano gli sviluppi della filosofia della religione di teorizzazione scannoniana. L'inserzione di quest'ultima nel contesto più generale della riflessione filosofica sulla religione, elaborata nel mondo latinoamericano, è al centro di una ricerca di Patricio Iván Pantaleo.⁶⁰ Prendendo le mosse dalla considerazione del contesto teologico postconciliare, come pure di quello socio-politico latinoamericano, caratterizzato da una situazione di esclusione e di oppressione che ne condiziona le proposte filosofico-teologiche, Pantaleo procede in due direzioni. Dapprima, presenta gli antichi interrogativi e i principali dibattiti nel campo della filosofia della religione. Successivamente, analizzando la crisi del pensiero filosofico del XX secolo e valutando le suggestioni latinoamericane di liberazione e di riflessione teologica, parla delle proposte di Scannone sul legame tra filosofia della religione e filosofia della liberazione. Più precisamente, Pantaleo presenta liberazione e teologia come i due connotati della filosofia della religione di Scannone. Entrambe le componenti sono considerate da Tomás Domergue,⁶¹ soprattutto nel confronto con la lettura heideggeriana che Scannone compie. La finalità della ricerca di Domergue è di conoscere gli ulteriori sviluppi teorici della riflessione scannoniana, cogliendone la profondità concettuale – e spirituale – del linguaggio utilizzato per esprimere la trascendenza e, in ultima istanza, per parlare di Dio. Tutto ciò viene realizzato a partire dall'unità di pensiero e prassi che si concretizza nell'azione umana integrale. La filosofia della religione di Scannone, in quanto riflessione autenticamente latinoamericana, fa convergere in unico punto, in un tutto articolato, le dimensioni ontica, ontologica ed etica consentendo l'apertura alla differenza, alla novità storica, dando forza e realizzazione all'anelito umano di liberazione integrale. Si tratta di una liberazione in cui Dio si manifesta storicamente.

Nel suo contributo, José Daniel López⁶² parte dall'esperienza di insegnamento della teologia filosofica di Scannone soffermandosi sui tratti essenziali dal punto di vista metodologico e sistematico-speculativo. Egli caratterizza lo sforzo filosofico scannoniano come dialogico, in quanto

⁵⁸ ID., *Liberación, pueblo y religión. Algunos aspectos del pensamiento del primer J.C. Scannone*, in «Nuevo Pensamiento», 2020, 16, pp. 311-327.

⁵⁹ MADDONNI, *Libertad e historia desde América Latina. Una propuesta para leer al Scannone completo*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 429-464.

⁶⁰ P.I. PANTALEO, *Filosofía de la religión desde América Latina. Reflexiones a partir de la obra de Juan Carlos Scannone*, in «La Razón Histórica», 2015, 31, pp. 19-27.

⁶¹ T. DOMERGUE, *Dios en el pensamiento de Scannone. La influencia de M. Heidegger y la novedad de la filosofía latinoamericana*, in «Open Insight», 2020, 21, pp. 113-134.

⁶² LÓPEZ, *Ante Dios desde las víctimas. Elementos metodológicos y sistemáticos de la teología filosófica de Juan Carlos Scannone*, in «Medellín», 2020, 178, pp. 533-554.

creatore di uno spazio dilatato di confronto con orizzonti intellettuali diversificati. Ciò gli consente di valutare l'importanza del contributo di Scannone all'elaborazione di una filosofia della religione autenticamente latinoamericana. Secondo López, Scannone tratta la questione di Dio da una prospettiva filosofica, e ancora da una prospettiva di teo-estetica fenomenologica o di teologia filosofica fondamentale. È nella fenomenologia della religione che sarebbe da individuare, nella lettura realizzata da López, l'inizio di una teologia filosofica. Sempre la fenomenologia possiede i tratti di un'ermeneutica della religione che interpreta il fenomeno religioso in quanto orientato intenzionalmente su due poli: *verso* il 'Mistero Santo' e *a partire* (o *dal*) 'Mistero Santo'. López individua così nell'ermeneutica l'elemento che facilita in Scannone la transizione dalla fenomenologia della religione alla filosofia della religione. Questo perché, interpretando l'esperienza umana in generale, e quella religiosa con i suoi testi e simboli in particolare, secondo Scannone la filosofia dispone di un linguaggio che le interpreti e le sistematizzi. In tal modo, la riflessione che scaturisce da una prospettiva storica situata si orienta verso un orizzonte universale. Nel tentativo di cogliere una delle caratteristiche del pensiero scannoniano, vale a dire quella di un pensiero allo stesso tempo situato in America Latina e dotato di un orizzonte universale, Guillermo Rosolino⁶³ offre un contributo stimolante. Il suo interesse è di evidenziare la comprensione acuta che Scannone possiede della situazione religiosa contemporanea e che sviluppa nel cammino che conduce da una fenomenologia della religione a una filosofia inculturata della religione. Per Rosolino, il filosofo argentino distingue tre approcci tra loro comunque correlati. Da quello antropologico-culturale, passando per quello fenomenologico, Scannone giunge all'approccio filosofico che, mentre si interroga circa il senso e la verità ultima dell'esistenza, propone una riflessione su Dio nell'ambito del 'nuovo pensiero'.

III. ALCUNI INTERROGATIVI FONDAMENTALI DELLA FILOSOFIA DELLA RELIGIONE DI SCANNONE

Si rivela utile approfondire le modalità attraverso cui Scannone dipana una riflessione filosofica circa la religione e alcuni aspetti a essa correlati. Una ricerca rigorosa in merito non deve tentare di reperire l'insieme delle citazioni filosofiche – esplicite o implicite – presenti nell'opera di Scannone, né di elencare la totalità dei riferimenti bibliografici sulla letteratura filosofico-teologica che contiene. Tantomeno deve offrire una ricostruzione esaustiva di tutte le influenze filosofiche che hanno contribuito a forgiare il pensiero del filosofo argentino dal tempo della formazione sino al periodo della docenza universitaria. Un'analisi complessiva del *corpus* degli scritti scannoniani permette di individuare quattro interrogativi fondamentali che, seppure tra molteplici altri, emergono con una certa nitidezza, coinvolgendo il tema centrale della filosofia

⁶³ G. ROSOLINO, *Desafíos y tareas de la religión en el nuevo milenio según J.C. Scannone. Una mirada filosófica desde América Latina que interpela el quehacer teológico*, in «Erasmus», 2015, 1, pp. 57-71.

della religione.⁶⁴ A ciascuno di essi dovrebbe corrispondere una trattazione più approfondita ed estesa.

Il primo interrogativo riguarda il *Sitz im Leben* di Scannone. L'obiettivo principale è di scoprire le radici del pensiero scannoniano nel suo complesso, alla luce del contesto culturale e filosofico-teologico della seconda metà del XX secolo,⁶⁵ interrogando la posizione che il filosofo assume rispetto a questa eredità e ad altre teorizzazioni. Una valutazione del periodo latinoamericano ed europeo dei suoi studi filosofico-teologici include la ricerca dottorale condotta su Blondel sotto la direzione di Max Müller, poi pubblicata nel 1968.⁶⁶

Partendo dalla filosofia neoscolastica latinoamericana, passando attraverso il rinnovamento del pensiero cattolico argentino intorno al 1950, si indagano le influenze di cui risente la riflessione scannoniana, in particolare quelle esercitate dal pensiero di Blondel, Heidegger, Kusch, Lévinas, Marion, Müller, Karl Rahner, Ricoeur, Bernard Welte. Attento alla realtà storico-culturale e religiosa del suo tempo, Scannone pratica il principio blondeliano che congiunge il vivere cristiano con il pensare filosofico, collocandosi in un orizzonte intermedio o prospettivista. Vale a dire che, sebbene cosciente dell'universalità sia delle domande che delle risposte filosofiche, Scannone afferma il loro fondamento circostanziale ed epocale, prendendo così le distanze dagli orientamenti nazionalista e universalista. L'approccio scannoniano evita l'*ensimismamiento* tipico del primo orientamento, il quale rinchiude il pensiero in una forma monadica, e l'*alteración* caratteristica del secondo, per cui la filosofia, priva di una propria originalità data dal contesto, nonché dal momento storico dei soggetti che la praticano, si riduce a una pura imitazione di quanto elaborato altrove. Studiando la riflessione di Scannone si comprende come la tendenza prospettivista dischiuda un orizzonte universalista, promuovendo una presa di coscienza della specificità del pensiero latinoamericano costituitosi nel dialogo tra culture e idee complementari.⁶⁷ In tal senso, l'orientamento prospettivista, promuovente una sintesi poliedrica di saperi, definisce un fruttuoso 'parasimismamiento'.⁶⁸

Il secondo interrogativo concerne il rapporto che Scannone instaura con la modernità e la

⁶⁴ E. SOLARI, *Sobre la filosofía de la religión en América Latina*, in «Realidad. Revista de ciencias sociales y humanidades», 2018, 103, pp. 127-169.

⁶⁵ Cfr. SCANNONE, *Autobiografía intelectual*, cit., pp. 19-39.

⁶⁶ ID., *Sein und Inkarnation. Zum ontologischen Hintergrund der Frühschriften Maurice Blondels*, Verlag Karl Alber, Freiburg-München 1968. Per cogliere in modo sintetico le prospettive scannoniane sul pensiero blondeliano, cfr. pp. 19-74; pp. 99-132. E ancora, cfr. CAPURRO, *Filosofía existencial y dialógica cristiana*, cit., pp. 427-430.

⁶⁷ Un'interpretazione del pensiero scannoniano in tal senso sembra scorgersi in ROSOLINO, *Desafíos y tareas de la religión en el nuevo milenio según J.C. Scannone. Una mirada filosófica desde América Latina que interpela el quehacer teológico*, cit., pp. 57-58.

⁶⁸ Maggiori precisazioni sui termini spagnoli qui utilizzati vengono offerte da VILLORO, *¿Es posible una comunidad filosófica iberoamericana?*, in «Isegoría», 1998, 18, pp. 53-60.

postmodernità.⁶⁹ Sullo sfondo del progetto di modernizzazione in atto nell'America Latina, nel quale si intrecciano modernità tardiva⁷⁰ e postmodernità,⁷¹ egli coglie le sfide rivolte all'identità latinoamericana tanto sul piano culturale quanto su quello religioso.⁷² Occorre interrogarsi sul come Scannone intenda entrambi i movimenti culturali, la razionalità moderna e postmoderna, la percezione delle rivoluzioni moderne e il ruolo della secolarizzazione.⁷³ Nello specifico, egli è consapevole della particolare situazione storico-culturale e dei dibattiti filosofico-teologici attorno alle dinamiche moderne e postmoderne.⁷⁴ È necessario capire secondo quali criteri la filosofia della religione di Scannone possa essere considerata una 'filosofia della mediazione', cioè

⁶⁹ Per un primo approccio alla questione, cfr. SCANNONE, *Nueva modernidad adveniente y cultura emergente en América Latina. Reflexiones filosóficas y teológico pastorales*, in «Stromata», 1991, 47, pp. 145-192; ID., *El debate sobre la modernidad en el mundo noratlántico y en el Tercer Mundo*, in «Concilium», 1992, 244, pp. 115-125.

⁷⁰ Riguardo alla considerazione del fenomeno complesso della modernità, in vista di un confronto con il pensiero scannoniano sullo stesso tema, cfr. E. FRANZINI, *Filosofia per il presente. Simboli e dissidi della modernità*, Morcelliana, Brescia 2022. Nello specifico, sulle tematiche della crisi dello spirito moderno, dell'uomo moderno, dei limiti della modernità e dell'interpretazione del XVIII secolo, cfr. rispettivamente, pp. 63-67; pp. 83-85; pp. 97-108; pp. 115-122.

⁷¹ Sulla problematica della definizione di modernità e di postmodernità, cfr. J. KUNSTMANN, *Christentum in der Optionsgesellschaft. Postmoderne Perspektiven*, Deutscher Studien Verlag, Weinheim 1997, p. 13. L'autore ritiene che la postmodernità non sia un'espressione che indica un'epoca che segue la modernità, bensì un'espressione che descrive una mentalità sviluppatasi in presenza delle condizioni della modernità. Per un approccio al tema della postmodernità, cfr. P. ANDERSON, *Los orígenes de la posmodernidad*, Anagrama, Barcelona 2000. Una panoramica sul tema del rapporto tra postmodernità e America Latina è offerta da R. FOLLARI, *Lo posmoderno en la encrucijada*, in ID. – R. LANZ (eds.), *Enfoques sobre posmodernidad en América Latina*, Sentido, Caracas 1998, pp. 119-151.

⁷² Per quanto riguarda la proposta di un pensiero teologico propriamente indigeno in America Latina, si rivela interessante, ai fini di una messa in prospettiva con la riflessione scannoniana, il contributo di J. GARCÍA, *Hacia una "teología india" en América*, in R. SERPA (ed.), *Antropología, metafísica, teología. Studi in onore di Battista Mondin*, ESD, Bologna 2003, pp. 536-556.

⁷³ È vasta la letteratura specialistica sul tema. Per quanto riguarda il rapporto tra modernità, postmodernità e cristianesimo, cfr. J.M. MARDONES, *Postmodernidad y cristianismo. El desafío del fragmento*, Sal Terrae, Santander 1988²; in particolare, cfr. pp. 81-149; E.J. JUSTO DOMINGUEZ, *Después de la modernidad. La cultura posmoderna en perspectiva teológica*, Sal Terrae, Santander 2020, pp. 125-134; pp. 196-212; R. GIRARD – G. VATTIMO, *Christianisme et modernité*, Flammarion, Paris 2014², pp. 27-59; pp. 61-82.

⁷⁴ Sebbene con un approccio differente, una simile attenzione si ritrova nel pensiero teologico di H. KÜNG, *Theologie im Aufbruch. Eine ökumenische Grundlegung*, Piper, München 1987.

una riflessione che, occupandosi del *factum religiosum*, giunga a comprendere e a dialogare con le istanze intellettuali del presente. Sullo sfondo della riflessione scannoniana sembrerebbe esserci la consapevolezza che, nella cultura moderna e postmoderna, il pensiero cristiano non sia riuscito a realizzare in tal senso una sintesi unitaria e valida. Scannone valuta le origini dell'età moderna e di quella postmoderna, consapevole dell'alternarsi di almeno quattro paradigmi: cosmocentrico antico, teocentrico medievale, antropologico moderno e antropologico postmoderno.⁷⁵ Se nel mondo teocentrico la natura e l'essere umano, il cosmo e la società, risultano ordinati a Dio, in quanto essere assoluto e perfetto, nel mondo moderno, iniziato con le rivoluzioni scientifico-culturali del Rinascimento, della Riforma protestante e dell'Illuminismo, l'essere umano costituisce il centro del mondo e la misura di ogni cosa. Scannone è consapevole che tale modello antropologico presenta un'estensione tanto epistemologica quanto etica, visto che sia la scienza che la tecnica rendono l'essere umano dominatore sulla natura, la quale, a lui sottomessa, non è più oggetto e fonte di contemplazione. Per di più, questa 'signoria' antropologica giunge, nelle sue forme più estreme, alla negazione di Dio. Affrancato dai riferimenti naturali e religiosi, l'essere umano conosce uno stato di crisi identitaria permanente, nel quale si consuma un vero e proprio dramma antropologico dal momento che l'individuo, malgrado la 'conquista' di un rapporto razionale con la realtà e con la storia, non riesce a determinare la prospettiva della propria autocomprensione, ossia non sa se deve comprendersi esclusivamente a partire da sé, dalle proprie opere, oppure dal mondo o dalla fede in Dio. Il filosofo argentino pare concepire la postmodernità non solo in quanto riscrittura della società e della cultura moderna, ma anche come una volontà di superamento della modernità mediante una cancellazione delle sue concettualizzazioni antropologiche, epistemologiche, estetiche, sociologiche e storiche. Sicché, nella prospettiva scannoniana, la critica postmoderna che rifiuta il pensiero funzionalista moderno e la razionalità conquistatrice, uniformizzante, tecnico-scientifica, ovvero l'idolatria del progresso propria del mondo moderno, apre la strada a un discorso filosofico rinnovato circa la religione e Dio.⁷⁶ Su questa scia, Scannone configura un progetto di utopia realizzabile per la società e la cultura latinoamericana, nel quale consiste, a suo avviso, il compito sociale della religione nel Terzo millennio, vale a dire quello di favorire un'apertura dell'essere umano a una trascendenza capace di rendere liberi persone, popoli e culture, tutelando da ogni tentazione di riduzionismo o di auto-assolutizzazione, valorizzando la costruzione di un mondo più umano e aperto alla questione di Dio.⁷⁷

La terza domanda è inerente al linguaggio e allo statuto epistemologico della filosofia della

⁷⁵ Nell'ambito strettamente teologico, pur senza trascurare le implicazioni filosofiche, un'analisi è offerta da J. MOLTMANN, *Was ist Theologie?*, Herder, Freiburg i.B.-Basel-Wien 1988, pp. 73-76.

⁷⁶ Cfr. SCANNONE, *El misterio de Dios y la situación actual del pensamiento religioso comprendida desde su historia*, in «Teología», 1971, 19, pp. 88-94.

⁷⁷ Cfr. ID., *Ausencia y presencia de Dios en el pensamiento de hoy*, in «Stromata», 1971, 27, pp. 207-215.

religione di Scannone.⁷⁸ In relazione alla svolta antropologica, la religione dell'età moderna si è orientata al soggetto, risultando antropocentrica: il fulcro non è Dio, ma la coscienza di Dio; non la storia di Gesù Cristo, ma la storicità del credente; non la fede oggettiva, ma il credere soggettivo. Tuttavia, nella sua proposta di una filosofia della religione, Scannone sottolinea come il mistero dell'essere umano sia il mistero di Dio, e il mistero di Dio sia il mistero dell'essere umano. In senso antropologico si direbbe, senza tradire un'influenza rahneriana, che l'essere umano è tale quando si affida all'inafferrabile mistero di Dio. Si può dunque ritenere che, nell'insieme dell'interpretazione del pensiero di Scannone, urge presentare alcune connessioni da lui operate. Per esempio, è utile chiarire il legame della filosofia della liberazione, come pure della filosofia inculturata, con la filosofia della religione.⁷⁹ Per giunta, è fondamentale studiare il passaggio che, nel pensiero scannoniano, si compie da una fenomenologia della religione a una filosofia inculturata della religione. Si devono comprendere le modalità con cui Scannone, distinguendo il livello antropologico-culturale della descrizione dei fenomeni, e passando dal livello fenomenologico, giunge all'ambito filosofico valorizzandone le domande radicali – e totali – sul senso dell'esistenza e sulla verità ultima. Proprio in tale contesto è opportuno chiedersi quale sia, sempre nel passaggio dall'approccio fenomenologico a quello filosofico del *factum religiosum*, il ruolo svolto dalla categoria di 'fenomeno saturo' di Marion.⁸⁰ All'orizzonte, nell'insieme di questi interrogativi, si stagliano due domande rispettivamente sulla legittimità, in ambito filosofico, del linguaggio religioso – con un approfondimento dei concetti di 'analogia', 'analettica', 'alterità',

⁷⁸ Una buona presentazione della filosofia della religione, come pure della teologia filosofica, è contenuta in O. MUCK, *Philosophische Gotteslehre*, Patmos, Düsseldorf 1983, pp. 60-68. Per una concisa esposizione del metodo teologico, utile per distinguere la teologia dalla filosofia della religione, cfr. W. KERN – F.-J. NIEMANN, *Theologische Erkenntnislehre*, Patmos, Düsseldorf 1981, pp. 16-54.

⁷⁹ Al fine di determinare sinteticamente l'essenza della filosofia della religione di Scannone, cfr. SCANNONE, *Fenomenología y religión*, in «Estudios eclesiósticos», 1989, 64, pp. 133-139; ID., *La cuestión del método de una filosofía latinoamericana*, in «Stromata», 1990, 46, pp. 75-81; ID., *Teología y filosofía en la teología fundamental*, in «Stromata», 1997, 53, pp. 309-327; ID., *De la fenomenología de la religión en América Latina a una filosofía de la religión*, in «Stromata», 2001, 57, pp. 195-228; ID., *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, in «Stromata», 2009, 65, pp. 21-44; ID., *Aportaciones de la fenomenología de la religión a la teología fundamental*, in «Stromata», 2010, 46, pp. 135-149; ID., *Las fenomenologías de lo bello y de la religión*, in «Stromata», 2011, 67, pp. 169-177.

⁸⁰ Cfr. ID., *Los fenómenos saturados según Jean-Luc Marion y la fenomenología de la religión*, in «Stromata», 2005, 61, pp. 1-15; ID., *Fenomenología y hermenéutica en la 'Fenomenología de la donación' de Jean-Luc Marion*, in «Stromata», 2005, 61, pp. 179-193; ID., *La fenomenología de la religión y la "fenomenología de la donación" de Jean-Luc Marion*, in N.A. CORONA (ed.), *La fenomenología. Sus orígenes, desarrollos y situación actual*, Pontificia Universidad Católica Argentina, Buenos Aires 2009, pp. 397-419.

‘ermeneutica’, ecc. –, e sulla definizione della religione da un’angolazione prettamente filosofica e non teologica. In quest’ultimo caso, è opportuno ricordare come l’ermeneutica filosofica, proposta da Scannone, si riveli sensibile all’insieme dei mutamenti culturali postmoderni, all’interno dei quali orizzonti diversi di comprensione e di interpretazione si fondono fino a consentirne l’emergenza di nuovi paradigmi. Questi ultimi, a loro volta, consentono all’essere umano di autocomprendersi e di comprendere il mondo che lo circonda, garantendo sempre la possibilità di un ampliamento e di un approfondimento dell’orizzonte ermeneutico.

Il quarto quesito attiene al discorso su Dio.⁸¹ Esso ha acquisito un carattere fondamentale nella modernità, per essere riproposto, certo con accentuazioni nuove, nella postmodernità.⁸² La supposizione che l’essere umano, in quanto tale, si interroghi sul principio dell’essere e che quest’ultimo sia intrinseco alla sua natura, non fu più ovvia a partire dal XVII secolo, mentre la convinzione contraria si rafforzò nel corso del XIX secolo. Le catastrofi umane del XX secolo contribuirono a dare nuovi contorni a tale questione teologica. Se da una parte si palesa una riapertura della domanda su Dio fuori dalle sue definizioni metafisiche, dall’altra si giunge persino a eliminarla in quanto ritenuta priva di senso.⁸³ Secondo l’ottica scannoniana, la civiltà attuale è caratterizzata dalla dimenticanza di Dio, mentre una nuova tipologia antropologica si afferma, quella dell’*homo areligiosus*,⁸⁴ per il quale la domanda su Dio non solo risulta aver perso la propria urgenza, ma appare per di più irrilevante e, nel migliore dei casi, rappresenta soltanto una questione tra molteplici altre.⁸⁵ Scannone è consapevole che, nella situazione della svolta antropologica moderna, dinanzi all’immagine meccanicistica del mondo che a essa si

⁸¹ Sugli sviluppi del problema di Dio nel pensiero filosofico, cfr. MUCK, cit., pp. 13-48. Per uno sguardo riassuntivo sulla problematica di Dio nella storia della filosofia, utile a inquadrare l’indagine scannoniana nello stesso ambito: cfr. J.A. ESTRADA, *Dios en las tradiciones filosóficas. 1. Aporías y problemas de la teología natural*, Trotta, Madrid 1994, pp. 29-47; pp. 109-140; pp. 141-168. E ancora, cfr. A. ORTIZ-OSÉS, *Lo que puede decirse de Dios. Sobre el ser y el alma, el amor y lo divino*, in J. GONZÁLEZ, E. TRÍAS (eds.), *Cuestiones metafísicas*, Trotta, Madrid 2003, pp. 143-180.

⁸² Circa la questione del discorso su Dio nella postmodernità, cfr. C. PÉREZ, *Dios en el pensamiento posmoderno: hacia una teología de la muerte o de la afirmación de la vida*, in «Espiga», 2012, 23, pp. 127-144; F. TORRES ADAME, *¿Cómo hablar de Dios al hombre posmoderno? Una mirada desde el cristianismo*, in «Análisis», 2019, 94, pp. 37-55.

⁸³ Cfr. MOLTSMANN, cit., pp. 60-62.

⁸⁴ Cfr. SCANNONE, *Dios y el ateísmo en América Latina*, in «Vida Pastoral», 1975, pp. 17-18; ID., *La no creencia en Argentina y Latinoamérica*, in «Stromata», 1978, 34, pp. 115-117.

⁸⁵ Un tentativo di riflettere sulla scomparsa del discorso su Dio nella società, nonché sulla perdita della consapevolezza della sua ricchezza, è stato realizzato da G. SIEGWALT, *La réinvention du nom de Dieu. Où donc Dieu s’en est-il allé?*, Labor et Fides, Genève 2021, pp. 23-65; pp. 119-128; pp. 129-150.

accompagna, la presenza dell'idea di Dio svanisca.⁸⁶ Pertanto, egli tiene conto del particolare contesto culturale e, partendo da una ricerca filosofica su Dio, giunge all'elaborazione di una teologia filosofica che si concretizza nel progetto del 'nuovo pensiero', senza con ciò trascurare il dato della rivelazione biblica.⁸⁷ Il progetto scannoniano si ispira all'opera di Rosenzweig, principalmente all'edificazione di un 'nuovo pensiero' alternativo alla tradizione filosofica precedente, opposto a una sua forma caratteristica di speculazione totalizzante.⁸⁸ Come Rosenzweig, Scannone non tematizza l'essere umano 'senza Dio' o 'al di fuori di Dio', bensì inserito in un tessuto di relazioni con i suoi simili, con il mondo e con Dio stesso. Con ciò, egli assume filosoficamente, benché in una prospettiva cristiana, le fondamenta volute da Rosenzweig per la struttura del suo progetto, che consistono nella fedeltà all'esperienza, intesa come concretezza del reale, e nel connubio tra filosofia e teologia, quest'ultimo orientato al superamento dei limiti imposti dalle loro teorizzazioni tradizionali per mezzo di una teologia filosofica. Su queste basi occorre determinare se la questione di Dio, che il filosofo argentino presenta quale interrogativo legittimamente filosofico e non solo teologico o teologico-fenomenologico, dunque essenziale per una filosofia della religione, renda visibile il carattere 'situato' del pensiero di Scannone. È stato osservato come, nella percezione scannoniana, l'universalità della domanda filosofica si possa pensare e comprendere a partire da un tempo e da uno spazio determinati. Tutto ciò appare chiaro nella concettualizzazione teologica che Scannone realizza a cominciare dalla domanda sul come sia possibile elaborare un discorso su Dio 'dopo Auschwitz' (Hans Jonas), e ancora, per quanto riguarda il contesto prettamente latinoamericano,⁸⁹ 'dopo Ayacucho' (Gustavo Gutiérrez).⁹⁰ Alcune correnti di pensiero contemporaneo presuppongono che Dio debba dimostrare come comprensibile, moralmente giustificata, dunque credibile, la propria esistenza davanti alle vittime della storia. Per cui, si rivela d'importanza capitale collocare la riflessione scannoniana sul piano di un duplice confronto. Da un lato, esso investe la filosofia di Scannone rispetto a una forma di razionalità classica e moderna chiusa alla novità storica, la quale cerca di approssimarsi alla

⁸⁶ Riguardo alla problematica della non credenza tanto nel mondo occidentale quanto in quello latinoamericano, cfr. SCANNONE, *Diálogo entre ateos y creyentes*, in «Estudios», 1968, 591, pp. 12-13; ID., *Evangelización, cultura y teología*, Guadalupe, Buenos Aires 1990, pp. 170-176.

⁸⁷ Cfr. ROSOLINO, *Desafíos y tareas de la religión en el nuevo milenio según J.C. Scannone. Una mirada filosófica desde América Latina que interpela el quehacer teológico*, cit., pp. 63-68.

⁸⁸ Cfr. LÓPEZ, *Ante Dios desde las víctimas. Elementos metodológicos y sistemáticos de la teología filosófica de Juan Carlos Scannone*, cit., pp. 550-554.

⁸⁹ Diverse considerazioni sono state presentate in merito, ad esempio da J. COSTADOAT, *El discurso sobre Dios en América latina*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1993; ID., *La pregunta por Dios en la teología de la liberación*, in «Teología y vida», 1995, 4, pp. 381-398; H. GALLARDO, *La cuestión de Dios en América Latina*, in «Siwô'. Revista de teología», 2009, 2, pp. 9-46.

⁹⁰ Cfr. SCANNONE, *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*, Anthropos, Barcelona 2005, p. 103.

comprensione del principio della realtà basandosi su categorie come ‘identità’, ‘necessità’, ‘intelligibilità’, ‘eternità’ e ‘universalità’. In secondo luogo, il confronto va effettuato con una metafisica che promuove un’immagine di Dio in quanto totalità.⁹¹ Su questa scia, occorre chiarire in che misura Scannone presenti una razionalità distinta, rinnovata, che scaturisce dal luogo ermeneutico delle vittime della storia. Di per sé, Scannone palesa un’attitudine postmoderna nella critica che avanza al discorso metafisico classico, alla tendenza oggettivante dell’essere propria di questo pensiero. Caratterizzata dalla compassione, rivendicante una conversione etico-intellettuale, la forma di razionalità proposta da Scannone sembra fondarsi sul riconoscimento dell’alterità ontologica dell’uomo rispetto a Dio, quest’ultimo inteso come ‘Mistero Santo’, infinito nel duplice senso levinasiano, cioè come ‘no-finito’ e ‘oltre il finito’. A ciò si aggiunge l’approfondimento delle mediazioni etica, simbolica, semantica e pragmatica alle quali si somma nella sfera religiosa,⁹² secondo Scannone, quella liberatrice.⁹³ Quest’ultima tipologia di mediazione purifica, tramite la critica, ogni illusione trascendentale, ingloba gli elementi positivi e legittimi degli sviluppi intellettuali moderni e postmoderni, concretizzandosi come risposta all’alterità etico-storica e religiosa.

CONCLUSIONE

A completamento di quanto presentato finora, sono necessarie alcune considerazioni di ordine metodologico. Le fonti e la letteratura secondaria, disponibili per un’analisi dettagliata della filosofia della religione di Scannone, sono sufficienti e ampie. Per quanto riguarda gli scritti del filosofo argentino, si impongono due precisazioni in merito alla metodologia.

La prima è relativa alle fonti. La selezione bibliografica è il risultato di un’attenta opera di ricerca e di studio degli scritti scannoniani, nel tentativo di isolare quelli dedicati alla filosofia della religione oppure alla riflessione teologica sulla religione e a tematiche affini, vale a dire quegli scritti che, direttamente o indirettamente, presentano considerazioni fenomenologico-filosofiche, oltre che teologiche, sul fenomeno religioso, colto nelle sue diverse declinazioni. La scelta documentaria ha tenuto conto del fatto che buona parte di questi testi già figurava, in un primo momento, su riviste scientifiche per essere poi riproposti da Scannone, con le opportune

⁹¹ Su questo punto sarebbe interessante dar vita a un confronto tra la visione metafisica scannoniana e quella elaborata da G. AGAMBEN, *Filosofia prima filosofia ultima. Il sapere dell’Occidente fra metafisica e scienze*, Einaudi, Torino 2023, pp. 3-58; pp. 88-104.

⁹² Cfr. SCANNONE, *Nuevo punto de partida en la filosofía latinoamericana*, cit., pp. 172-187; pp. 228-235; pp. 236-246.

⁹³ Cfr. ID., *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*, cit., p. 108; p. 135.

modifiche e i necessari aggiornamenti, in saggi specialistici.⁹⁴

La seconda puntualizzazione metodologica riguarda una proposta di sistematizzazione del pensiero di Scannone inerente alla religione. Le sue teorizzazioni nell'ambito della filosofia della religione vengono studiate attraverso un approccio 'sincronico'. Nel caso specifico, ciò significa che non si è cercato di ripercorrere cronologicamente lo sviluppo della filosofia della religione di Scannone attraverso le tappe della sua vita. A essere più precisi, non si è pensato di realizzare un tentativo 'diacronico' di ricostruzione, bensì tematico e globale, in questo senso realmente sistematico e sintetico.

Riassumendo, la ricerca sul pensiero di Scannone non ha comportato dapprima un esame della sua produzione esclusivamente teologica, nelle sue declinazioni rispettivamente dogmatica, pastorale e morale, per passare in seguito a quella filosofica. Al contrario, le diverse fonti considerate sono state analizzate sulla base di categorie comparative, affinché si potessero scoprire nuovi aspetti della proposta scannoniana, nonché sostenere la riflessione e delineare concetti rilevanti per una maggiore comprensione della specificità della filosofia della religione di Scannone. Come si è detto, quest'ultima non rappresenta una tappa a parte della sua vita, bensì una sorta di 'grammatica' trasversale che esplicita il senso e delimita le fondamenta dell'intera opera.

gabriel.palasciano@gmail.com
(Universität Wien)

⁹⁴ Tra i volumi qui selezionati, la cui lettura è stata integrata anche da articoli non ripubblicati, vi sono in ordine di pubblicazione: *Teología de la liberación y praxis popular. Aportes críticos para una teología de la liberación*, Sígueme, Salamanca 1976; *Teología de la liberación y doctrina social de la Iglesia*, cit. (1987); *Evangelización, cultura y teología*, cit. (1990); *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*, cit. (2005); *Discernimiento filosófico de la acción y pasión históricas. Planteo para el mundo global desde América Latina*, Anthropos, Barcelona 2009.